

LECTURE INIZIALE: NUOVA AGRICOLTURA

Jan Douwe Van der Ploeg (*Università di Wageningen, Paesi Bassi*)

Buongiorno a tutti. Ringrazio Benedetto Meloni per la bella introduzione e la sintesi che ha fatto, è un piacere stare qui in questa scuola estiva anche perché è stato un po' difficile arrivare qua, è anche un piacere vedere tanti amici nel pubblico, amici che mi hanno accompagnato durante tutti questi anni. È un piacere finalmente poter contribuire alla vostra scuola estiva, come vedete c'è una piccola differenza fra il titolo annunciato nel programma e il titolo sullo schermo, ho aggiunto modestamente un interrogativo cioè, è sicura che l'agricoltura di domani sarà molto diversa di quella di oggi, ma concretamente nessuno sa come sarà specificatamente questa agricoltura nuova neanche io lo so, quello che so è che sicuro la nuova agricoltura dipende dalla lotta sociale e perciò ha un futuro aperto, non si sa quale sarà il risultato finale, quello che possono contribuire sono alcuni elementi per discutere su quel futuro, per discutere su quel tipo di agricoltura nuova.

Voglio discutere 5 elementi, per questo la mia presentazione è composta da 5 parti, questi sono agricoltori frisone. È un'immagine che suggerisce nel tempo molto, un'immagine fatta 90 anni fa sono loro che hanno fatto sviluppare l'agricoltura Olandese, frisone. Sono loro che hanno aperto delle terre nuove ma adesso non c'è più nessuno che vuole parlare loro, c'è un libro bellissimo di uno scrittore inglese, John Berger, lui faceva l'agricoltura in una piccola azienda in Francia e ha scritto un libro, in italiano il titolo è porca terra, cioè riflette anche la difficoltà di fare l'agricoltura in questo libro lui distingue due modi da visualizzare, da concettualizzare il futuro. C'è l'agricoltura di sopravvivenza che vede un futuro stretto, determinato un futuro fisso e al contrario c'è quello che lui chiama la cultura del progresso che conosce un futuro aperto, un futuro che contiene delle possibilità contrastanti, un futuro eterogeneo. Il bello è che lui dice la cultura contadina è propria quella del progresso, tutti quelli che conoscono l'agricoltura lo sanno, l'agricoltore cosa fa?

Tende a migliorare la fertilità del suolo, tenda a trovare varietà nuove, spera che i suoi figli possono aiutare a migliorare l'azienda; cioè fa di tutto per far andare avanti, non sa dove esattamente finisce il futuro, contiene nel suo modo di vedere tante possibilità, lotta per realizzare queste possibilità nell'agricoltura di sopravvivenza il presente è soltanto una ripetizione del passato come il futuro è una ripetizione del presente, c'è uno sviluppo unilineare senza progresso, il gran contrasto della cultura di progresso in cui la storia contiene più possibilità che si possono materializzare così che nascono delle realtà multiple nel presente così ogni realtà ha delle possibilità diverse per svilupparsi, così si produce anche la ricongenità, è questo modello si contrasta con gli schemi introdotti dallo stato dal capitale in cui il futuro è chiuso viene visualizzato come un mega progetto che a sua volta comincia a dedicare cosa si deve fare nell'attualità, il futuro predefinito ti dice tu devi fare questo per arrivare in questo futuro che viene presentato come rottura, come qualcosa di superiore, così il futuro inizia ad essere come una camicia di forza, rappresenta un controllo a distanza, logicamente sorge la domanda chi è che attraverso questi sistemi esperti definisce quel futuro quel mega progetto, ci sono certi problemi con questa dominanza del futuro predefinito sull'attualità questo va chiamato la miopia dei sistemi esperti che si deve a 2 fattori, equivalenza strutturale cioè tutti nei sistemi esperti guardano gli stessi fenomeni, non fanno una selezione ad esempio parlano delle aziende competitive a livello mondiale, questo va studiato, va progettato perché non ha senso di studiare un'azienda che non sarebbe competitiva a livello mondiale, poi si parla dell'azienda del futuro che è più grande intensiva, pare che non è utile studiare altre realtà, oltre a questo c'è la coesione tra industrie, lo Stato, le università aiuta a produrre questa miopia, il problema di questa miopia, è quello che succede nella periferia, cioè quella parte della realtà sconosciuta, ovvero tutto quello che succede là non viene conosciuta perché

è irrilevante, la bella notizia è che studi empirici che si localizzano in quella periferia sono atti sovversivi fanno vedere delle realtà che il potere vuole vedere e conoscere.

1:06:06

Io penso che per discutere sulla nuova agricoltura dobbiamo rompere lo schema dominante sui rapporti tra passato presente futuro e vedere di nuovo la dinamicità che è nella periferia che non vuole conoscere nessuno, in secondo luogo voglio parlare del ruolo dei contadini chi sono quali sono dove sono, questa figura dimenticata questo fra l'altro una donna cinese più avanti parlo un po' dell'agricoltura cinese. Ci sono milioni di contadini in questo mondo è molto interessante che il fenomeno periferico nei sistemi esperti non sanno definire che cos'è un contadino, una famiglia contadina non lo sa, non si sa definire loro, lo definiscono in forma stupida come ad esempio a meno di 2 ettari questo vuol dire che tutti gli agricoltori contadini del Brasile non sono contadini perché frequentemente hanno 50 ettari ad esempio Cina l'altro contrario secondo dominante è microscopico appena un terzo di ettaro parlando di unità produttiva contadina io penso che ci saranno fra i 600 e gli 800 milioni di unità e questo vuol dire che di fatto la loro famiglia c'è una popolazione contadina di 3,5 miliardi di persone 40% della popolazione mondiale una realtà che non si può negare da loro dipendono parzialmente o totalmente l'agricoltura questa popolazione contadina nel sud globale sta crescendo qui ho alcuni dati dell'India mentre la superficie media per persona si sta abbassando in Europa il processo e al contrario il numero si sta abbassando le aziende medie stanno crescendo dietro questi dati ci possono essere processi di ricontadinizzazione tanto nel sud come nel nord globale, interessante vedere cosa succede negli Stati Uniti anche lì secondo i criteri dello US department of agriculture ci sono quello che loro chiamano small piccole proprietà, loro in totale avranno 2 milioni di unità produttive in agricoltura 91% sono small vengono anche riconosciute lì dal department of agriculture va riconosciuta che quella realtà contadina deve essere riconosciuta come pietra angolare della nostra economia rurale della nostra economia agricola allora si benissimo che quando tutto questo è studiato dall'agri-business si cambia la prospettiva loro non sono più la pietra angolare ma un ostacolo, comunque il vero problema è che della povertà mondiale che esiste più di 1.400.000.000 di persone vivono ad un livello di vita drammatico meno di 1\$ al giorno, il 70% di questa povertà è localizzata nelle aree rurali, la povertà è una caratteristica di una gran parte del mondo contadino, questo fa emergere una domanda strategica, che fare per combattere questa povertà, ci sono 2 risposte globali, 1 dice: lascia stare è una situazione disperata non c'è niente da fare mandate tutti questi contadini nelle città dove trovano la felicità, l'altra risposta è no, si può sviluppare l'economia contadina che nei sistemi esperti del paradigma dominante è utopico impossibile ma abbiamo nel mondo empirico quello reale tante indicazioni che è possibile.

Questi sono dati della Cina loro hanno realizzato una diminuzione fortissima della povertà fra 1980 e il periodo attuale, il numero dei poveri soprattutto nelle campagne è stato ridotto più di 600 milioni adesso sono meno di 100 milioni, qualcosa di straordinario il punto di riferimento che non piace agli Americani e tanti altri è un fenomeno mondiale, è importante che questo rappresenti un contrasto molto forte con l'Africa, l'Africa al sud del Sahara è stato campo di sperimentazione un giardino ci sono stati tanti programmi di sviluppo tanti progetti nonostante tutto la povertà rurale in Africa è cresciuta termini assoluti da 160 milioni a 300 milioni in termini relativi è stato stabile ma in termini assoluti è aumentato questo è un contrasto importante quando si vuole parlare dell'agricoltura, agricoltura nuova. Vediamo ora cosa è successo negli stessi continenti con lo sviluppo agricolo cioè con la stessa produzione agricola, nell'Africa del sud del Sahara c'è stata una riduzione continua della produzione agricola della produzione del cibo per abitante è andato giù. Nell'Uganda ha definito questo come la rivoluzione agraria che ci manca tutti conoscono il lavoro di Ester Rup che ha fatto vedere che man mano con la crescita demografica ci sarà e c'era una crescita agricola, tutti sanno che questa rottura è molto strana ma esiste c'è da capire perché si ha, nuovamente in contrasto con la Cina in termini reali la produzione totale è cresciuta enormemente ricordo che 10-15-20 anni fa si chiedeva chi alimenta la Cina? Adesso si sa benissimo la risposta è

la stessa Cina che alimenta la Cina, ci sono anche dei flussi di soia ci sono anche esportazioni però basicamente la Cina è stata capace di nutrire a se stessa il miracolo e che questo è stato fatto da unita contadina 250 milioni con una media di 1/3 ettaro che dimostra, io so che ci sono tanti problemi in Cina comunque dimostra la verità scomoda per i sistemi esperti dell'ovest che sia possibile sviluppare l'agricoltura contadina e allo stesso tempo ridurre la povertà un gran contratto con la realtà in Africa, allora questo fenomeno cinese visto anche parzialmente in Brasile parzialmente anche in India per certi settori si può dire che questo progresso è stato disponibile perché hanno realizzato parzialmente una sovranità alimentare cioè non dipendono direttamente dalla logica del mercato mondiale, il Brasile per esempio ha fatto una cosa molto intelligente per i programmi per nutrire le scuole, hanno la regola che almeno il 30% va comprato localmente dai contadini locali così si costruisce un mercato che è relativamente indipendente dal mercato mondiale e questo ha dato un impulso forte la crescita della agricoltura contadina in Brasile che anche grazie al movimento Terra ha potuto far crescere molto il numero delle aziende agricole, un'altra verità scomoda per i sistemi esperti, c'è un libro bellissimo di 2 francesi in cui viene dimostrato che lo sviluppo tecnologico è un processo disuguale non si dà in tutti i posti con lo stesso ritmo con la stessa direzione non è un processo eterogeneo, allo stesso tempo indicano che non si può gerarchizzare le differenti tecnologie una tecnologia va valutata in termini della situazione specifica in cui è stata sviluppata in cui funziona in cui viene riprodotta cioè in teoria ogni località potrebbe avere la sua tecnologia più adatta, adatta al sistema ecologico all'ecosistema locale adatta ai prezzi relativi ai fattori produttivi, non si può fare una semplice gerarchia questo è un esempio dove costruiscono dei poli tropicali per fare la riso-cultura tecnologia che a prima vista sembra essere molto semplice, lo strumento è semplice ma la conoscenza per poter applicare per poter lavorare con questo strumento è molto sofisticata, dove si fanno dei poli tropicali altamente produttivi e adesso il processo di marginalizzazione, dove viene importato un riso di prezzo basso, più economico.

1:21:11

Loro devono, adesso fare la competenza direttamente con altri sistemi che hanno una produttività non della terra ma una produttività del lavoro molto più elevata mettendo direttamente in contatto questi sistemi uno facendo la competitività all'altro può produrre dei disastri per molto tempo non è stato così che c'era una competenza diretta fra i diversi sistemi questa è un'immagine che è derivata dal lavoro va riscoperta di nuovo, in Europa non è mai stato, nel mondo anglosassone è stata riscoperta questa immagine e quasi come un arcipelago sono i mercati regionali locali ogni uno con il suo centro connessi fra loro ma nello stesso tempo autonomi, un'autonomia relativa, i sistemi non entravano in competitività diretta così che i prezzi e altri parametri potrebbero essere diversi da una situazione all'altra da un mercato all'altro, una realtà così lontana forse alcuni di voi ricorderanno che fino agli anni '60 in Italia c'erano le zone bianche, voleva dire che il prezzo del latte a Bologna era diverso da quello di Milano, veniva discusso fra i sindacati urbani e le associazioni contadine per stabilire il prezzo in Olanda era uguale, è stato vietato dopo dall'unione Europea perché non permetteva la circolazione libera e così via, comunque è così un dato molto interessante perché nel mondo la produzione totale del cibo soltanto il 16% passa per una frontiera nazionale, 84% rimane nel paese stesso gran parte di questo è prodotto consumato in un sistema geografico limitato gira solo nel mercato regionale nonostante quello parliamo di mercato mondiale cosa vuol dire mercato mondiale che i grandi reticoli che controllano la produzione la circolazione del cibo, possono introdurre nei sistemi regionali nei sistemi locali i parametri prezzi che convengono a loro il mercato mondiale è un'astrazione dietro di quelli che la dominanza queste empiriche che possono introdurre rapporti di dominanza da per tutto e nello stesso tempo rapporti di appropriazione la ricchezza prodotta localmente viene accumulata nel centro, Monsanto è un esempio tipico di questi reticoli con l'apertura globale, loro sanno adoperare da per tutto e fanno organizzano dei grandi giri a livello mondiale, un dato molto interessante e che da questi flussi enormi il 16% da quello che si è prodotto la terza parte viene commercializzata nello stesso territorio, ad esempio il car gel del

Brasile vende al car gel localizzato a Rotterdam una certa quantità di determinati prodotti così loro possono influire enormemente il mercato mondiale, questa situazione è problematica per parecchi motivi un esempio che il rapporto tra debiti e capitale proprio di questi beni alimentari è molto elevato qui ho dei dati più recenti del Brasile elaborato dall'Inea, questa situazione assurda si deve evidentemente alla disponibilità di credito a prezzo molto basso si deve al fatto che c'è un'espansione molto veloce, comprano altre ditte per potersi espandere comprano come fare le spese come dice Frattini nel suo libro sul parmacrak faceva le spese comprando delle imprese da ogni parte, così i debiti sono più del capitale, questo introduce una debilità soprattutto nel momento della crisi è produce anche la necessità di schiacciare la ricchezza dell'agricoltura cioè di fare il più possibile la differenza tra il prezzo pagato agli agricoltori e il prezzo pagato dal consumatore, cosa vuol dire che siamo fritti o ci sono delle risposte? Ci sono tante risposte che nascono dalle situazioni locali che nascono come sviluppo locale questa è la situazione locale una grande distanza fra produttori e consumatori. Possono controllare il traffico che va dai produttori ai consumatori loro sono, non c'è altro modo per far arrivare la merce dal campo alla città, qui è stata sviluppata un'alternativa che tutti voi conoscete benissimo hanno creato ponti oppure questi si chiamano mercati contadini sono mercati nuovi e oltre l'importanza che hanno, la si comincia a costruire la sovranità alimentare che è così importante per dare possibilità di sviluppo ai contadini, India, Cina, Olanda da per tutto, la sovranità alimentare non viene ma realizzata dai governi nasce come risultato delle lotte sociali nasce come risultato dello sviluppo locale attraverso la creazione di questi mercati contadini si fa un segmento specifico del mercato più globale nel mercato più generalizzato, un mercato che è quasi un nido c'è un annidamento io penso che la metafora del nido è bella perché non viene costruita in una sola volta ma si prende un po' di questo un po' di quello cioè e come l'uccello che fa il nido così si costruiscono in pratica anche questi mercati nuovi che hanno delle caratteristiche specifiche altri prezzi altro valore aggiunto altra distinzione del valore aggiunto hanno un'infrastruttura socio-materiale specifica e soprattutto comprendono questi mercati rappresentano distinzioni, questa distinzione può radicare nel prezzo ma anche nella qualità del prodotto nella specificità del processo produttivo o nell'organizzazione sociale del tempo, si relazione con la freschezza e così via, dello spazio della disponibilità tutto questo voi lo conoscete benissimo ma io lo voglio vedere nel contesto più ampio nel contesto di ricontadinizzazione e di costruzione di sovranità alimentare questo il povero agnello già morto comunque voi sapete c'è un mercato internazionale di carne d'agnello che è un mercato davvero globale e che viene controllato dalla Nuova Zelanda loro impongono i prezzi dovunque, il problema in Olanda nelle nostre isole al nord e che dipendono in grande misura della presenza delle pecore che sono molto importanti per mantenere le dighe perché con il suo peso fanno più forte le dighe anche per il turismo è importante che questi animali ci sono, era proprio minacciato per il mercato mondiale, cosa hanno fatto? Hanno costruito un mercato piccolino basato sulla qualità e la specificità del prodotto locale, l'hanno fatto in una forma molto intelligente, i ristoranti hanno certificato il prodotto locale e le ditte che vendono questo agnello delle Isole costruendo così un mercato che salva l'economia di questa zona. Altro esempio per dimostrare che un elemento che frequentemente viene dimenticato e che l'infrastruttura socio materiale di questi mercati è proprio ogni tanto decisiva, c'erano da per tutto in Olanda punti di vendita aziendali dove ognuno vendeva il latte il formaggio lo yogurt, altre persone carne e così via, tutti isolati fra di loro, hanno fatto una cosa molto semplice molto contadina in realtà hanno comprato un piccolo camion frigorifero che ha iniziato a girare da un punto di vendita all'altro immediatamente c'erano 2 vantaggi per i consumatori l'attrattività di ogni punto di vendita è aumentato molto perché non c'era più un solo prodotto ma una gamma molto più ampia e per i produttori c'era anche un vantaggio enorme cioè hanno potuto vendere attraverso più punti di vendita, hanno potuto vendere molto di più adesso tutto questo è digitalizzato così hanno creato un'infrastruttura che fa viaggiare i prodotti fa incontrare produttori e consumatori che definisce un mercato tipo nido, un mercato aperto non di nicchia dove si possono aggiungere più produttori e così via, questo sembra tutto semplice ma la genialità di questo vi vede quando si fa la

comparazione con il sistema super market che conosce i centri di distribuzione nazionali oppure regionali i punti dove tutti i prodotti partono e devono ritornare

1:36:10

Non è possibile che il latte prodotto in periferia viene al centro del paese e poi ritorna in periferia per essere venduto, è un'infrastruttura radiale che contiene tanti problemi costi di trasporto problemi con la qualità la freschezza questa infrastruttura radiale molto diversa dell'infrastruttura circolare creati dai contadini, ha tutta un'altra dinamica, un'altra distribuzione del valore aggiunto e così via, dico socio materiale perché non è solamente il camion ma sono soprattutto i rapporti sociali che si creano la fiducia fra gli agricoltori fra consumatori e agricoltori hanno fatto una ricerca, i colleghi dell'Inea Olandese chiedendo ai consumatori che vanno da entrambi quali sono i punti forti quale la differenza nei punti di vendita aziendali la fiducia, l'amicizia, il piacere di fare la spesa prodotti belli nei supermercati questi aspetti mancano, ci sono altri vantaggi come gli stock grandi, l'accessibilità, la comodità, sono realtà completamente diverse che definiscono la forza di questi mercati dei contadini e chiudo questa parte ripetendo che è proprio qui che si inizia a costruire la sovranità alimentare.

Vado ad un terzo elemento, l'effetto della crisi nell'agricoltura, all'inizio si è pensato che saranno soprattutto le grandi aziende specializzate di tipo imprenditoriale che sanno resistere alla crisi la realtà come si vede adesso è stata completamente diversa questa figura si conosce che va scacciata fra costi in aumento e i ricavi continui in basso il fenomeno è stato ancora più accentuati dopo la deregolamentazione usando un esempio Olandese cioè centro sperimentale statale per la zootecnia ha potuto anticipare questi effetti della crisi uno affianco dell'altro hanno fatto due stalle, una stalla di alta tecnologia e una con costi bassi cioè uno rappresentando il modello imprenditoriale l'altro rappresentando la logica contadina sono stati così in questo centro sperimentale che una persona lavorando 40 ore alla settimana poteva fare tutto il lavoro anche, e potevano realizzare lo stesso reddito comparabile con quelle delle persone urbane per arrivare a questo modello, hi-tech il modello imprenditoriale della stalla doveva produrre quasi il doppio di quella contadina per arrivare allo stesso reddito nella stalla contadina si produceva 4.000 quintali di latte e per arrivare allo stesso risultato economico nella stalla imprenditoriale produceva quasi il doppio 8.000 quintali con una struttura di costi molto diversi costi nel modello contadino più bassi e il margine di guadagno per quintale è più grande la stalla hi-tech con la mungitura automatizzata e così va i costi per quintali sono più alti margine più ridotto visto che produce il doppio di guadagno finale era lo stesso, era lo stesso nei mercati regolati quando c'era un prezzo fisso e più o meno 34 euro al quintale, cosa potrebbe succedere con la volatilità facendo cadere il prezzo a 22 euro al quintale si vede subito che ci sarebbe un flusso di cassa negativa nel modello imprenditoriale nel modello contadino riescono a sopravvivere. Adesso si possono fare degli studi empirici nel 2008/2009 abbiamo avuto una caduta forte del prezzo del latte che si è ripetuta nel 2012 abbiamo fatto uno studio in Olanda con 1000 aziende con la contabilità di una cooperativa agraria e abbiamo sulla linea superiore e sulla linea in basso quella rossa il modello imprenditoriale dall'inizio l'azienda contadina aveva un margine per quintale superiore a 16 euro era più basso nel modello imprenditoriale anche perché loro erano coinvolti in un processo di espansione accelerato dopo è venuta la crisi nel 2008 nel 2009 si è più accentuata e il margine era fortemente negativo nel modello imprenditoriale, si doveva pagare da solo per poter continuare a produrre latte una situazione assurda, in quel momento si è potuto risolvere attraverso il rifinanziamento da parte delle banche che adesso nel 2012 non si è più riuscito a portare avanti, notevole e che nella stessa crisi la linea blu nel modello contadino che veniva supportato anche da affrontare la crisi attività aggiuntive tipo multifunzionalità loro hanno potuto questo è un risultato molto indicativo questo indica che l'azienda più grande più specializzata più intensiva con un consumo esterno molto elevato non è automaticamente una garanzia per il futuro una garanzia per la continuità della produzione del cibo al contrario viene riscoperto il modello contadino come elemento importante, qui ho alcuni dati aggiuntivi dove si vede soprattutto l'indebitamento gli interessi pagati non calcolati, la tecnologia

sono punti deboli di questo modello imprenditoriale, anche questa è una realtà scomoda ma comunque dimostra che il modello contadino si sta riemergendo anche dimostrando la sua capacità di resistere nelle condizioni attuali, questo è molto semplice la struttura di base del fare l'agricoltura, l'agricoltura è essenzialmente convertire le risorse in una produzione finale anche assicurando il rimpiego delle risorse allora il processo produttivo basato su 2 flussi di risorse uno interno che non passa per il mercato uno flusso esterno che passa per il mercato nel modello imprenditoriale la dipendenza di questi mercati è molto elevata il gran contrasto con il modello contadino e che riducono la dipendenza del mercato per quando riguarda le risorse producono e riproducono le risorse nell'azienda stesso o a livello della comunità e livello dell'economia regionale questo modello durante gli ultimi 10-15 anni è stato rafforzato attraverso il processo di diversificazione che contiene costruzione dei mercati nuovi ridurre la dipendenza di risorse esterne migliorare le risorse interne la agro-ecologia il movimento agri-ecologico di grande importanza è la pluri-attività guadagnare altrimenti dei guadagni per poter investire in agricoltura senza dipendere dalla banche per la popolazione nuova e anche migliorando la tecnica dello stesso processo produttivo. Vado ad un quarto elemento generalizzando quello che già un po' ho detto di nuovo su una realtà scomoda che per tanto tempo è stata legato è stato dimenticato è stato marginalizzato la realtà part-time, per molto tempo abbiamo pensato che la pluri-attività è inferiore a qualcosa al fianco dell'agricoltura maschile a fianco della cultura produttiva con amici italiani abbiamo fatto una grande ricerca che ancora non è stata pubblicata ma questi sono risultati intermedi che indicano che lavorare parzialmente o completamente in azienda abbiamo visto qual è il contributo al guadagno totale, allora la realtà quella del part-time la pluri-attività il 38% di quelli che lavorano part-time dicono che lo fanno per scelta personale sono orgogliosi di farlo, il 60% lo fa per preservare il patrimonio familiare lo fanno per i vantaggi tipo la qualità del cibo, 48% spazio per i bimbi molto migliore delle città.

1:51:00

Sono interessanti anche quelli full-time la loro parte che prendono quasi il 100% del guadagno dell'azienda è molto ridotto il 15% c'è un paragone quasi uguale con il part-time quel 15% che prende quasi tutto il reddito dell'azienda sono soprattutto delle aziende multifunzionali, questo vuol dire che l'unità produttiva non si può produrre più attraverso i mercati locali, si deve costruire mercati nuovi, realtà nuove per riprodursi e a pluri-attività è un fenomeno attraverso cui viene fatto questo anche quelli dell'agricoltura full-time considerano l'agricoltura part-time come una realtà vicina, non la vedono come qualcosa di inferiore anzi dicono che hanno un ruolo importante e dico io soprattutto per i giovani nella situazione attuale, in questa crisi quelli che hanno la voglia entrare nell'agricoltura è una possibilità molto interessante per costruire un'agricoltura nuova che è molto più vicina alle città, importante anche per aprire delle possibilità materiali per i giovani di relazionarsi con la terra non è corretto che la terra è controllata da una minoranza molto ridotta in questa società, faccio una sintesi intermedia ho detto che costruire la sovranità alimentare attraverso i mercati contadini è molto importante. Ho fatto vedere che ci sarà un processo per ridimensionare le aziende agricole verso un modello contadino più resistente molto importante per aprire nuovamente l'agricoltura per tutti i cittadini soprattutto per i giovani, inizialmente devo dire qualcosa sullo sviluppo locale dicendo di nuovo che l'agricoltura nuova nascerà dai processi di sviluppo locale anche perché questi processi contengono, girano intorno a valori che scappano dalla logica del capitalismo e che sono superiore ai valori che il capitalismo e la società capitalista può dare ai cittadini, c'è una fonte di valori di base che viene utilizzata per sviluppare la risposta alla tragedia economica che si sta verificando adesso voglio appuntare 5 valori di base che formano la forza motrice dei processi di sviluppo locale, cioè la responsabilità, la tenacia la località, l'arte della località, la sinergia e qualità di vita, sono i veicoli che spingono i processi di sviluppo locale, responsabilità deve essere chiaro, usando lo stesso schema delle molte realtà che abbiamo e le possibilità di andare in diverse direzioni la responsabilità per costruire un futuro migliore per loro stessi per la loro comunità, la responsabilità è di fatto un aspetto chiave, con questa responsabilità

entrano anche gli attori, entra la soggettività, voglio dire che quelli che fanno l'agricoltura nuova non sono testardi, non sono tradizionalisti ma sono innovatori, costruiscono prodotti nuovi sistemi nuovi mercati, nuovi facendo questo deviano tutto il tempo dai traghetti, e questi rappresentano la responsabilità, predefiniti ai sistemi esperti e questo rappresenta un territorio sociale in cui la responsabilità è centrale, parlo della tenacità perseveranza lo faccio con un esempio del Brasile, nel nord-est del Brasile, una zona molto asciutta, molto secca ci sono periodo lunghi di siccità, è un ecosistema molto difficile, le condizioni economiche sono quelle della marginalità, i villaggi stessi riflettono una certa tristezza, una parte del mondo dove non si vuole stare nonostante quello ci sono i contadini, contadini giovani, loro sono circondati da arbusti con spine, e li loro devono fare i loro campi, far pascolare il bestiame, ed molto pericoloso per loro proprio per questo si vestono con una giacca di cuoio molto spessa per difendersi dalla spine, così come vestono i cavalli, una lotta continua fanno la raccolta dell'acqua dai cactus. Producono cactus perché contengono molto acqua quando c'è il periodo di secca alimentano le mucche e gli altri animali con il cactus, con l'agroecologia stanno costruendo una realtà molto più forte, la tenacità si dimostra anche nel carattere dell'azienda si diversificano, producono tanti prodotti, la signora fa anche formaggi, quello che in Europa viene chiamato multifunzionalità un fenomeno che si vede da per tutto, a me piace molto questa immagine in queste terra perduta utilizzando la bottiglia di coca-cola per conservare i semi, proprio intelligente come lo fanno l'intelligenza si dimostra soprattutto quando il modello agroecologico, questo modello viene comparato con il modello del processo di modernizzazione, i semi comprati nella banca verde, nell'economia di quelle persone che ho fatto vedere è molto ridotto i semi prodotti in azienda è molto più elevato, nel sistema specializzato è diverso devono comprare tanti semi per tanto il reddito è più basso, qua di nuovo bisogna lottare per un guadagno non è scemo, nell'agricoltura contadina nella condizioni attuali è il suo punto di forza lo può fare meglio che l'agricoltura imprenditoriale.

Un esempio di Europa sono tre giovani contadini della Frisia e arte della località si riferisce ad una conoscenza contadina del sistema locale ma si riferisce anche alla capacità di combinare, di plasmare di sviluppare le risorse, cosicché si fa più forte il processo produttivo. Questo è un'espressione tipica dell'arte della località della capacità dei contadini, questo riflette la ricostruzione di letame in una risorsa più produttiva e meno velenoso, contiene meno azoto. Poi attraverso un processo interno all'azienda hanno potuto migliorare questo letame che ha avuto tanti vantaggi, che hanno potuto migliorare la produzione di erba, il punto interessante di questa cosa che è un passaggio molto bello. Il governo inizialmente ha detto fuori gli agricoltori, perché chi produce letame è dannoso come il fumo, è dannoso per la natura. E loro hanno risposto no, noi possiamo migliorare il letame, possiamo ridurre gli effetti negativi, noi possiamo produrre natura, noi possiamo produrre biodiversità. Hanno aumentato l'efficienza, sono stati capaci di produrre più erba secca per ettaro, per i contadini questo è importantissimo. Anche noi delle scienze sociali dobbiamo essere capaci di capire l'importanza che tutto questo ha per loro. Ma l'effetto sperato per migliorare questo letame ha anche un effetto molto positivo sulla biologia del suolo, non era più un prodotto velenoso ma è stato rifatto in letame di buona qualità che ha avuto un effetto molto positivo sulla biologia del suolo cioè sui i microorganismi, sui funghi tutto quel sistema che converta i resti in azoto in forma autonoma. Un sotto sistema un sistema sotto il suolo molto importante che si relaziona con la biodiversità. A questo livello sotterraneo e per diversi livelli si traduce nella biodiversità visibile, la biodiversità sopra la terra, quello che si riduce ancora a livello superiore, quello dei predatori, che proprio la natura che va stimata molto dalla popolazione.

02:05:00

Quello che dico qua in sintesi è che migliorando il processo produttivo si può introdurre nuova qualità nel territorio, una biodiversità allargata, risorse più pulite un'economia rinforzata e così via. Questo è un valore contadino molto importante. La voglia di creare sinergia, un altro valore, e lo faccio in forma molto presto. Questo è un'azienda dei nuovi olandesi che ha cominciato negli anni '60, è un'azienda geo-tecnica specializzata. Con il vento loro hanno introdotto una serie di

agricolture, producendo cereali facendo così un'azienda mista. Hanno introdotto i cavalli in azienda, cioè nelle città grandi intorno a questa zona, come Amsterdam, le ragazze amano tanto vedere cavalli, ma nelle loro case eleganti non possono avere mica il cavallo non possono curare il cavallo, allora lui offre la possibilità di farlo. Ci sono tanti cavalli che vengono curati qua che vengono anche allevati qua. Qua si fa la morfologia dell'azienda multifunzionale. Lui ha fatto anche un contratto con il corpo naturale circondante a preso 800 ettari che lui cura, ha il grande vantaggio dei cavalli. I turisti possono girare là. Ha anche un allevamento di produzione di carne. Dopo ha introdotto un mulino, un forno nell'azienda produce pane di altissima qualità che va direttamente ai ristoranti di Amsterdam ed in tutte le altre grandi città. Partecipa anche ai mercati contadini come quello di Amsterdam. Oltre a tutto questo ha anche il punto di vendita digitale, su internet, dove i consumatori possono direttamente ordinare quello che vogliono, e viene portato il giorno dopo. Ancora non è finita questa storia c'è anche dove curano bambini che hanno difficoltà specifiche. Loro possono prendere certi lavori in azienda che è molto bene per loro. C'è la possibilità di fare incontri, programmi televisivi, produzione di energia ci sono spazi esterni. Questa è l'immagine di nuova agricoltura che sta emergendo, e che da posti di lavoro a tante persone molte di più che della aziende tradizionale. L'importante che attraverso queste attività ci si relaziona con prodotti nuovi servizi nuovi, si relaziona con la società circondante e lo fa attraverso questi mercati tipo libero. Ultimamente la qualità di vita anni '60 '70 '80 erano due capitoli diversi, l'agricoltura tutto un tempo niente dopo è cominciato il discorso di qualità. Si è fatto anche qua in Italia sulla qualità della vita nelle zone rurali percepita dagli abitanti di queste zone rurali, chiedendo da cosa dipende la qualità della vita la risposta è stata dipende dal capitale sociale che c'è in zona cioè il comporre dei reticoli dividere gli stessi valori la fiducia mutua quando ci sono questi valori loro giudicano la qualità della vita in maniera ottimale. Il capitale sociale dipende da tanti fattori ma un risultato curioso molto importante è che empiricamente si poteva dimostrare che anche dipende dall'uomo, dal ruolo della cultura dal sistema regionale locale. Non di qualsiasi agricoltura, quando c'era un'agricoltura multifunzionale che curava la vivacità che dava accessibilità diretta e così via servizi nuovi. Quindi più capitale sociale più agricoltura multifunzionale più qualità della vita. Il termine multifunzionale che può essere considerato molto tecnocratico che dà la possibilità di incontrarci che da punti di incontro. Che contribuisce al capitale sociale che fa più che fa la vita più gradevole nelle zone agricole. In termini di conclusioni ci sono tanti sviluppi locali che hanno potenzialità l'importante è combinare queste pratiche nuove di sviluppo locale, combinarli così che c'è connessione rafforzamento che l'uno fa più forte all'altro. In termini più politici costruire un'alternativa visibile un'alternativa contadina che contrasta con il regime dominante. In questa costruzione alternativa gli agricoltori i contadini giocano un ruolo decisivo non solo loro ma anche i consumatori. Quello che è importante è quello di rivalorizzare il ruolo dei contadini che vuol anche dire riconoscere e rafforzare la polivalenza e cioè di produrre più valori e oltre a quello è importante della creazione di spazi autogovernativi a diversi livelli è molto importante. Io finisco qua e chiedo scusa per gli errori che ho fatto in italiano. Vi ringrazio.